

Punta il fucile contro i poliziotti Sfiorata la tragedia dopo la rapina

Gli agenti erano intervenuti in una pizzeria dell'Arenaccia, arrestato il nipote del boss

NAPOLI Prima in una pizzeria e poi in strada, a distanza di pochi minuti e di pochi metri. Due notti fa all'Arenaccia gli agenti di una volante dell'Upg prima, e di una pattuglia di Falchi dopo, hanno rischiato di essere colpiti dai proiettili di una calibro 357 e di una lupara. Per miracolo le armi si sono inceppate e per fortuna i banditi sono stati arrestati, ma il livello di violenza in città sta crescendo a dismisura. Il primo drammatico episodio è avvenuto nella pizzeria «Sofia» di via Sant'Alfonso Maria dei Liguri.

Un ragazzo di 19 anni ha premuto il grilletto della pistola che aveva tra le mani. Se quel colpo fosse partito avrebbe trafitto la testa di una donna terrorizzata e innocente che non riusciva ad aprire la cassa. Il colpo per miracolo si è inceppato nella canna della pistola. Così, non domo, ha provato a fare fuoco contro gli agenti di polizia che erano entrati nel locale. Quel giovane, identificato poi in Angelo La Marca, aveva intenzione di uccidere qualcuno per guadagnarsi la fuga. Ma la prontezza della polizia e il coraggio del proprietario del locale che ha sferrato una testata in pieno volto al bandito, hanno evitato il peggio. Oltre al 19enne è finito in carcere anche il complice, Mario Tancredi, 40 anni. Con il volto coperto da una sciarpa hanno fatto irruzione. Il più giovane aveva tra le mani la rivoltella e si è diretto prima verso il proprietario e poi verso la donna alla cassa urlandole: «Ti ammazzo, apri che ti ammazzo». Il complice era lì a frugarle nei vestiti in cerca dei contanti. Ma proprio in quel momento è passata la Volante «Alfa 05», del turno 18-24 del-

Preso



Nella foto, Pietro Cerbone, pregiudicato per rapina, di 26anni, nipote del capoclan dei Contini, Nicola Rullo detto «o nfamone»

l'Ufficio prevenzione generale della Questura di Napoli. «Alfa 05» è il nome in codice per indicare che su quell'auto c'era il funzionario, il commissario capo che coordina le 21 auto in strada per la città.

La persona più esperta, quella insomma che nessun rapinatore vorrebbe incontrare durante un colpo. È stata la sua prontezza, e quella dell'agente accanto a lui che guidava ad evitare che si consumasse una tragedia. Ma la notata non era conclusa lì per le forze dell'ordine. Una pattuglia dei falchi della Squadra mobile di Napoli, di ritorno proprio dalla pizzeria assalita dai banditi, ha intercettato poco distante dal luogo del tentativo colpo, uno scooter con due persone a bordo che correva verso via Arenaccia.

Gli agenti dopo averli visti con la coda dell'occhio hanno sentito l'esplosione di un colpo. Sono balzati sulla moto e si sono messi all'inseguimento dei due ragazzi che scappava-



Il fucile Nella foto, la doppietta e le munizioni sequestrate dalla polizia

no verso il centro.

Uno di loro impugnava un'arma, una doppietta trasformata in fucile a canne mozze, e il conducente del mezzo lo esortava a fare fuoco contro gli agenti che si erano messi alle loro costole. Ma dopo un lungo inseguimento terminato al corso Garibaldi, il conducente dello scooter ha perso il controllo del mezzo e il passeggero armato è caduto a terra. I falchi lo hanno bloccato a terra immobilizzandolo:

era un pezzo da «novanta» della malavita dell'Arenaccia. Si tratta di Pietro Cerbone, pregiudicato per rapina, di 26anni, nipote del capoclan dei Contini, Nicola Rullo detto «o nfamone». Dopo una violenta colluttazione è stato fermato e portato in carcere. Aveva una lupara con otto proiettili pronti ad essere esplosi. Del complice si sono perse le tracce. Per ora.

Fabio Postiglione

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Far West

NAPOLI Rapina stile far west ieri all'alba a Castellammare di Stabia. Tre malviventi hanno atteso che un furgone portavalori del Banco di Napoli si accostasse alla filiale di viale Europa per scaricare il denaro contante per entrare in azione. Ne è nata una sparatoria con i vigilantes. Ad avere la peggio sono stati i due agenti della società di security che stavano effettuando lo scarico di denaro dal mezzo alla banca. Il raid è avvenuto alle prime luci dell'alba in viale Europa, la principale arteria del centro, proprio all'uscita dell'autostrada, di fronte all'ospedale San Leonardo. Secondo una prima ricostruzione fatta dai carabinieri che stanno indagando sull'accaduto, l'assalto è avvenuto alle 6,45 di ieri mattina. I rapinatori, almeno in tre, come detto, hanno minacciato con le armi le guardie giurate che difendevano il portavalori. Questi ultimi però hanno reagito sparando verso i malviventi: ne è nato un conflitto a fuoco in cui unici a rimanere feriti sono stati proprio gli agenti della società di vigilanza, che sono stati portati al vicino pronto soccorso dell'ospedale San Leonardo.

Assalto al furgone portavalori, ferite le due guardie giurate Bottino da un milione di euro

Castellammare di Stabia, raid all'alba in pieno centro

Hanno riportato ferite lievi, ma sono entrambi sotto shock. Richiamate dagli spari, sono uscite in strada anche le guardie giurate dell'ospedale. I rapinatori, che erano riusciti a sottrarre tre plichi al portavalori, si sono trovati tra due fuochi: da un lato i vigilantes del furgone, dall'altro i poliziotti privati dell'ospedale e che hanno esplosi anche loro colpi di pistola. Alcuni spari hanno raggiunto l'auto, una Seat Altea di colore grigio, a bordo della quale i banditi sono scappati in direzione Napoli. L'auto sarà ritrovata abbandonata qualche ora dopo a Napoli, nella zona di Poggioreale. Il bottino. Da un primo calcolo effettuato dalla società di vigilanza e dall'istituto di credito, i malviventi avrebbero portato

via tre plichi contenenti una somma variabile tra i 750mila e il milione di euro. Serrata le indagini dei carabinieri che in queste ore stanno ascoltando tutte le persone che hanno assistito alle scene da film. Gli inquirenti stanno anche visionando i filmati degli impianti di video sorveglianza presenti nella zona. Intanto la rapina ha suscitato la reazione di Maurizio Pimpinella, presidente dell'Aiip (associazione Italiana

Scontro a fuoco

Alla sparatoria hanno partecipato anche le guardie giurate in servizio nel vicino ospedale San Leonardo

Istituti di Pagamento e di Moneta Elettronica). «L'episodio avvenuto nei pressi di Castellammare di Stabia — sottolinea in una nota — per fortuna senza vittime ma con feriti, è la testimonianza chiara dell'Italia in cui viviamo: una società che per paura del futuro si rifugia nel passato, subendo danni tremendi». «Oggi — prosegue la nota — tutte le banche italiane rischiano di sporcarsi di sangue, mettono a rischio lavoratori e commercianti, ma anche i cittadini che si trovano coinvolti. Il digitale e i pagamenti elettronici sono la migliore arma per prevenire rapine di questo tipo e migliorare la qualità della vita di tutti noi».

Antonio Scolamiero

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Torre del Greco

Aggredisce la compagna per un sms

Geloso per un messaggio giunto sul telefono della compagna, aggredisce la donna davanti ai suoi due figli minori e le distrugge lo smartphone. Per questo motivo a Torre del Greco i carabinieri hanno arrestato un trentanovenne del posto già noto alle forze dell'ordine: è accusato di rapina, maltrattamenti in famiglia, lesioni personali volontarie, danneggiamento e accesso abusivo a sistema informatico. I militari dell'Arma ieri sera sono intervenuti presso l'abitazione dell'uomo in via Pagliarelle, a seguito della richiesta di aiuto al 112 della sua compagna di 32 anni. Secondo la ricostruzione della donna, l'uomo, ingelosito dopo che la trentaduenne aveva ricevuto un messaggio sul cellulare, le ha sottratto con la forza lo smartphone e aggredito a calci e pugni la compagna che provava a riprendersi il telefonino. All'ennesima resistenza, la decisione di scaraventare il telefono con forza a terra e sottrarre la scheda Sim. A quel punto i carabinieri sono intervenuti bloccando l'uomo, che ora sarà sottoposto a rito direttissimo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In manette

Monteoliveto Sfonda vetrina con un sasso

La porta a vetri non si era sfondata e per questo, secondo gli investigatori, il colpo era fallito. Ma per una impronta digitale e per alcune immagini riprese da un impianto di videosorveglianza Raffaele Shassah, 25 anni, è finito nei guai. È stato arrestato dai carabinieri in esecuzione di una ordinanza di custodia cautelare emessa dal gip del



tribunale di Napoli. Il giovane, secondo quanto ricostruito dai militari che stanno indagando su alcuni colpi avvenuti in esercizi commerciali del centro, lo scorso 17 febbraio si sarebbe avvicinato alla porta a vetri di un bar del centro per testare la resistenza delle vetrate, poi avrebbe raccolto una pietra per lanciarla successivamente contro la stessa vetrata. Quindi si sarebbe allontanato dopo che era scattato l'allarme.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

● Il raid è avvenuto ieri mattina presto: i malviventi, tre persone armate, hanno atteso alle 6,45 il furgone portavalori del Banco di Napoli nei pressi della filiale dell'istituto di credito di viale Europa. Non appena si è fermato l'assalto dal quale è nato lo scontro a fuoco con i vigilantes